

V Domenica di Pasqua

At 9,26-31; 1Gv 3,18-24; Gv 15,1-8

Dal Vangelo secondo Giovanni

(15,1-8)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore.

Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla.

Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

In ascolto della Parola

Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto: Gesù non usa mezzi termini, è diretto. Dio o taglia o pota, o sei con lui o sei contro di lui. La sua è una pedagogia seria: essere tralcio della vite vera comporta radicarsi in quel Gesù che la croce l'ha attraversata tutta. Un tralcio che non abbraccia fino in fondo la logica di Dio, diventa in-tralcio per la chiesa tutta. Un tralcio che insegue l'illusione dell'autosufficienza produce acini marci.

Quello di Dio è un agire crudele quindi? No, è un agire estremamente liberante. “Tu, figlio libero, scegli se radicarti in me oppure no. Tu nella libertà scegli. Ma tutto quello che fai, vivilo con cuore autentico. Se vivi nel mio nome, abbandona la logica dell'autosufficienza, del compromesso, della scorciatoia. Mettiti in ascolto della mia parola, tutto quello che essa ti suscita portalo avanti radicato in me. Io stesso, l'agricoltore, ne avrò cura.”

Questo suo stile è estremamente liberante e protettivo nei confronti dei tralci in lui autenticamente innestati. Tutto quello che nelle nostre realtà non funziona o produce frutti marci, non avrà vita eterna. Tutto quello che non ha in Lui il suo nutrimento, non vivrà per sempre. Dio non alimenterà gli in-tralci, ma con cuore materno e paterno avrà sempre cura della vigna intera.

Chiara, 25 anni

